

L'impatto

I tagli più drastici richiesti alle strutture telematiche con organici «leggeri»

Nel territorio

Campobasso, Genova e L'Aquila dovranno eliminare da 7 a 14 materie

Atenei, stop ai corsi con pochi docenti

Riduzioni per 40 sedi su 90: fuori chi non rispetta il parametro del numero di professori di ruolo

Gianni Trovati

I primi a dover rimettere mano all'organizzazione, in gran fretta, sono gli atenei telematici, fioriti negli ultimi anni per intercettare una domanda di formazione spesso "alternativa" a quella tradizionale. Progressivamente, però, il salire della marea investirà anche le università fisiche, e nel giro di quattro anni imporrà a 40 atenei su 90 di alleggerire la propria offerta di corsi di laurea rispetto a quella attuale.

La marea è quella dei nuovi requisiti di accreditamento contenuti in uno degli ultimi decreti attuativi della riforma Gelmini, firmato il 30 gennaio scorso dal ministro dell'Università Francesco Profumo: dal 2013/2014, ogni corso di laurea dovrà rispettare una serie di parametri per ottenere l'accREDITAMENTO ministeriale, senza il quale dovrà chiudere bottega. Tra i criteri per il "patentino" ministeriale spicca quello relativo alla docenza, che imporrà a ogni corso di laurea un numero minimo di professori di ruolo.

I parametri

Il livello, come accennato, salirà progressivamente, in quattro anni. Ai corsi che vorranno nascere o ripartire a settembre servirà almeno un docente di ruolo per anno (dunque il minimo è tre per le lau-

ree di primo livello e due per le magistrali), poi la richiesta salirà fino ad arrivare a regime, dal 2016/2017, a quattro docenti all'anno.

Per le università non statali e per quelle nate solo online sono previsti sconti, ma molto ridotti, (tre docenti all'anno a regime invece di quattro), mentre un regime diverso riguarderà i corsi delle professioni sanitarie e di scienze motorie. Già da questa sintesi, però, emergono chiare due caratteristiche del nuovo sistema: progressivi quanto si vuole, i parametri sottopongono tutti a un trattamento analogo, e non offrono vie d'uscita.

L'impatto sulle telematiche

Proprio per questa ragione i primi effetti drastici si concentreranno sulle università telematiche, che spesso fino a oggi hanno potuto moltiplicare la propria offerta di corsi pur viaggiando su una struttura iper-leggera dal punto di vista della docenza di ruolo. Alla Guglielmo Marconi, per esempio, la banca dati ministeriale dell'offerta formativa registrava, nel 2011/2012, 30 corsi di laurea, da ingegneria a giurisprudenza, da economia a lettere e lingue, ma il censimento dei docenti (sempre targato ministero dell'Università) non andava oltre i 22 professori di ruolo. Per mantenere lo stesso nu-

mero di corsi, il prossimo autunno servirebbero 75 docenti, più del triplo di quelli attuali, e una volta a regime, i nuovi parametri ne chiederanno 225, cioè dieci volte tanto. Simile il quadro offerto dall'E-Campus, con nove corsi all'attivo e due soli docenti di ruolo, mentre alla telematica Leonardo potrebbe bastare una piccola revisione, e San Raffaele e La Sapienza (sempre telematiche, da non confondere con gli atenei "fisici") dovrebbero superare indenni il primo scoglio.

Diversa la situazione a Link Campus, la filiazione italiana dell'Università di Malta presieduta dall'ex ministro Vincenzo Scotti, per la quale il database ministeriale non registra docenti di ruolo.

Gli atenei tradizionali

L'entrata in gioco dei nuovi parametri non è comunque solo questione da accademia "virtuale". La tabella qui a lato confronta corsi e docenti attuali con le richieste dei requisiti a regime, e mostra l'esigenza di interventi profondi anche in grandi atenei tradizionali. I numeri sono indicativi, perché non possono tenere conto dell'articolazione di offerta e docenza per area disciplinare e settori didattici, ma mostrano distanze rilevanti fra il panorama attuale e quello chiesto dall'accREDITAMEN-


to a regime in università come L'Aquila, Genova e Campobasso, e fra le non statali alla Maria Ss. Assunta di Roma e all'università di Enna.

La situazione nei poli più grandi, dalla Sapienza di Roma alle Statali di Milano e Torino, è decisamente più tranquilla, ma questo è un dato ovvio. I requisiti di docenza, insieme a quelli sulla platea studentesca di riferimento, puntano a "pulire" il panorama didattico dai corsi che raccolgono non più di una manciata di iscritti.

I tagli già effettuati

Da questo punto di vista, l'università non è all'anno zero: già i «requisiti minimi» elaborati anni fa dal Comitato nazionale di valutazione, dei quali il nuovo sistema di accreditamento è l'erede, seguivano la stessa filosofia, insieme al «pacchetto serietà» dell'allora ministro Fabio Mussi, e le difficoltà nei conti degli atenei hanno fatto il resto: tra 2009 e 2011, per esempio, i corsi attivi con meno di 20 iscritti sono diminuiti del 28,6%, e quelli con meno di 5 studenti si sono più che dimezzati.

L'accREDITAMENTO, almeno nelle intenzioni, vuole rendere sistematico questo principio, dando ai parametri la forza di legge per impedire che qua e là si torni indietro.

 @giannitrovati

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpiti gli atenei con pochi docenti

Un'università su due dovrà ridurre l'offerta di corsi

Dal prossimo anno accademico parte l'accREDITAMENTO dei corsi di laurea, cioè il «patentino» ufficiale senza il quale corsi e sedi non potranno essere attivati. Tra i parametri più importanti c'è quello che impone un numero minimo di docenti di ruolo: il numero crescerà

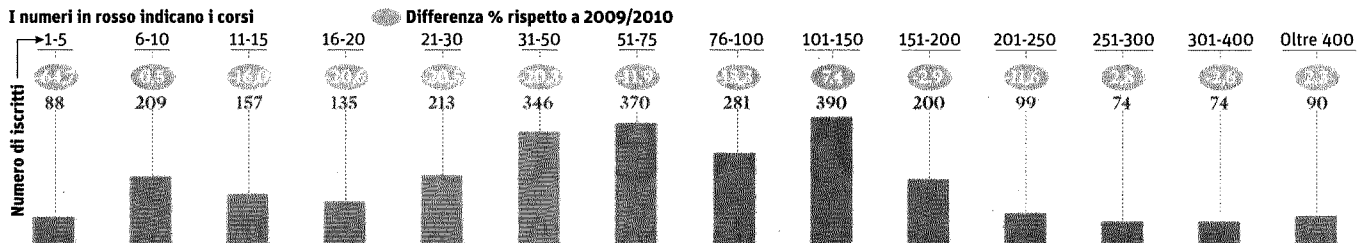
progressivamente nei prossimi anni. Intanto nel 2013/2014 saranno soprattutto gli atenei telematici a dover riorganizzare radicalmente la propria offerta, ma a regime l'obbligo di riprogrammare i corsi colpirà 40 atenei su 90.

Servizio > pagina 2

La mappa dei corsi in eccesso

L'EVOLUZIONE DELL'OFFERTA

Numero dei corsi attivi* nel 2011/12 per classi di numerosità di immatricolati, a confronto con il 2009/2010



* Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato. Non sono considerati attivi i corsi ad esaurimento

Fonte: Anvur

I TAGLI RICHIESTI

L'offerta formativa degli atenei a confronto con quella possibile in base ai requisiti di organico previsti dalla riforma a regime dal 2016 - In rosso chi non rispetta i parametri

Ateneo	Totale corsi	Docenti di ruolo		Corsi in eccesso	Ateneo	Totale corsi	Docenti di ruolo		Corsi in eccesso
		In organico	Necessari a regime				In organico	Necessari a regime	
Roma Telematica Marconi	30	22	225	27,1	Ancona - Politecnica	49	523	520	✓
L'Aquila	71	568	712	14,4	Bari Jean Monnet	4	37	33	✓
Genova	142	1338	1472	13,4	Napoli Parthenope	32	328	320	✓
Roma Lumsa	20	70	159	11,9	Calabria - Arcavacata	82	837	828	✓
Telematica E-Campus	9	2	81	10,5	Roma Foro Italico	6	59	44	✓
Link Campus	10	0	78	10,4	Milano Iulm	2	85	69	✓
Campobasso	44	281	356	7,5	Telematica Giustino Fortunato	2	42	18	✓
Piemonte Orientale	43	382	456	7,4	Roma Campus Biomedico	8	88	63	✓
Enna	16	65	135	9,3	Catanzaro	15	234	204	✓
Camerino	31	272	332	6,0	Bergamo	40	331	300	✓
Uninettuno	8	15	72	7,6	Sassari	57	650	604	✓
Napoli Suor Orsola	16	85	138	7,1	Teramo	19	247	192	✓
Benevento	21	163	212	4,9	Pavia	90	981	924	✓
Modena - Reggio Emilia	83	808	856	4,8	Lecce	62	669	612	✓
Brescia	56	564	608	4,4	Verona	64	749	672	✓
Trieste	73	690	732	4,2	Venezia Iuav	8	159	80	✓
Ferrara	61	611	652	4,1	Reggio Calabria	18	275	184	✓
Bolzano	16	108	144	4,8	Milano Bicocca	17	216	123	✓
Telematica Leonardo	4	9	36	3,6	Venezia Ca' Foscari	49	507	404	✓
Viterbo	31	285	316	3,1	Bari Politecnico	20	315	200	✓
Telematica San Raffaele	3	13	27	1,9	Parma	80	932	812	✓
Telematica Sapienza	5	17	39	2,9	Siena	72	860	736	✓
Urbino	38	366	388	2,2	Cagliari	86	1.006	880	✓
Roma Europea	7	33	54	2,8	Milano Bicocca	78	903	776	✓
Reggio Calabria Stranieri	2	2	20	1,8	Chieti	64	700	564	✓
Telematica Pegaso	2	4	18	1,9	Messina	104	1.225	1.088	✓
Napoli Orientale	22	194	208	1,4	Napoli II Università	80	1.010	848	✓
Potenza	34	327	340	1,3	Padova	197	2.201	2.036	✓
Milano San Raffaele	12	87	99	1,6	Roma Tre	75	891	724	✓
Telematica Niccolò Cusano	5	32	42	1,3	Pisa	142	1.594	1.420	✓
Varese - Insubria	36	380	388	0,8	Perugia	90	1.104	912	✓
Udine	70	706	712	0,6	Salerno	77	991	788	✓
Bra - Sc. gastronomiche	2	10	15	0,7	Roma Tor Vergata	130	1.445	1.220	✓
Aosta	5	55	60	0,5	Bari	128	1.597	1.340	✓
Castellanza	3	35	39	0,5	Torino Politecnico	52	839	508	✓
Trento	55	540	544	0,4	Firenze	145	1.820	1.468	✓
Telematica Mercatorum	1	6	9	0,4	Milano Cattolica	121	1.365	957	✓
Roma Luiss	10	71	72	0,1	Palermo	127	1.698	1.284	✓
Roma San Pio V	4	29	30	0,1	Catania	100	1.441	1.000	✓
Macerata	31	308	308	✓	Torino Statale	157	2.047	1.580	✓
Perugia Stranieri	7	64	64	✓	Milano Politecnico	81	1.320	820	✓
Cassino	32	317	316	✓	Milano Statale	147	2.170	1.540	✓
Foggia	36	373	372	✓	Bologna	217	2.850	2.168	✓
Siena Stranieri	4	41	40	✓	Napoli Federico II	145	2.545	1.480	✓
					Roma La Sapienza	259	3.999	2.684	✓

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur - Ufficio statistica e Miur - banca dati offerta formativa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.